

IL GIARDINO DI VILLA TRENTO - DA SCHIO

Percorrendo il primo viale d'accesso, fiancheggiato da siepi di bosso, si giunge ai piedi della prima gradinata detta dei "Leoni". Due leoni in grandezza naturale con il corpo rivolto verso la scala ma la testa girata verso il cancello sembrano avvertire gli indesiderati di non avvicinarsi troppo.

Salite le gradinate e attraversato il prato si arriva alla più vasta gradinata, detta di "Diana e Atteone". Infatti le due bellissime statue sono ai lati della scalinata, Diana a destra e Atteone a sinistra. I personaggi appaiono pietrificati dalla sorpresa nell'attimo dell'incontro: Diana colta nuda mentre faceva il bagno, ha un'espressione sorpresa che non si è ancora tramutata in ira vendicatrice. Il giovane cacciatore, con la faretra al fianco, è ammirato e non sa ancora quale destino lo attende (Diana lo trasformerà in cervo e lo farà divorare dai suoi cani).

Quattro ninfe di Diana, anch'esse seminude, circondano da ambo le parti i due personaggi principali. All'estremità destra del muro c'è l'unica statua moderna di tutto il complesso: è stata fatta da un artigiano locale per sostituire una statua che fu distrutta per vandalismo durante l'ultima guerra mondiale.

Il vialetto centrale conduce alla prima vasca monumentale.

Una nicchia tappezzata di pietre che simulano una scogliera circonda una bella statua di Anfitrite che è anche una fontana poiché due getti d'acqua escono dai seni.

Salendo le due gradinate ai lati della fontana di Anfitrite si arriva al penultimo terrazzamento dominato dalla "vasca del Nettuno".

La vasca del Nettuno, dalla forma sagomata tipicamente settecentesca, è il fulcro del giardino prospettico. Nettuno agita il suo tridente dall'alto di uno scoglio mentre un delfino, avvolto intorno alle gambe, spruzza acqua all'intorno.

Anche qui due prati bordati di pietra dividono armoniosamente lo spazio; in quello di destra, al centro di un'aiuola anch'essa sagomata dai profili di pietra, si erge Zefiro, facilmente riconoscibile dalle guance gonfie di vento e dai fiori che porta sulla terra: una volta aveva le ali, forse di bronzo. Nell'altro prato c'è una statua femminile che certamente raffigura Flora, sposa di Zefiro.

Vi invitiamo ora a salire la scaletta che si trova all'estremità sinistra del muro, essa è coperta da un pergolato di *Vitis Canadensis*, e vi porta al viale dei tigli che costituisce l'ultimo terrazzamento.

Da questo viale si gode la vista di tutto il giardino e gran parte del paese di Costozza. Il giardino prospettico del settecento è, in un certo senso, l'illuminismo applicato ai parchi: la ragione domina e rimodella la natura, trasforma i declivi in terrazze, la roccia in statue e scalinate, le piante in forme geometriche di contorno, per ottenere risultati di armonia ed eleganza razionale.

All'estrema destra vedete, sul monte, l'accesso alle cave antiche (è evidente, dal taglio della pietra, che non si tratta di grotte naturali) e le case "trogloditiche" (costruite, in parte, dentro le grotte). All'estremità del viale dei tigli si trova la Loggia del *Ficus Repens*, pianta che risale sicuramente all'epoca dei Trento. Questa Loggia costituisce di fatto l'ingresso alla Villa e vi si giunge con la bellissima "Scala dei Nani".

L'aspetto botanico

Gli amanti della natura saranno contenti di trovare un vasto campionario di piante dell'Italia del Nord ed anche un certo numero di piante che sarebbero più adatte a climi un po' più caldi. Qui, infatti, l'aria tiepida che esce dalle grotte durante l'inverno tempera il clima freddo.

Nella Loggia ed intorno alla vasca del Nettuno (che contiene ninfee bianche e rosa) troverete un ficus rampicante (*Ficus Repens*) che risale all'epoca dei Trenti: ha quindi più di 200 anni. Sono curiose le sue foglie molto piccole e serrate dove la pianta è rampicante, grandi e larghe dove i rami ricadono pendenti.

Scendendo lungo la Scala dei Nani, oltre ad ammirare le sei statue dei Nani, vedrete ciuffi di capperi spuntare dal muro, e poi oleandri, palme, agavi, ed ancora rose, ortensie, begonie, camelie, clematis, poiché questo è l'angolo più riparato del giardino e dove è più sensibile l'influenza delle grotte.

Scendendo ancora lungo il muro della villa vi troverete a livello del pianterreno. Avete davanti a voi una rotonda, con una bella Nereide seduta su una grande conchiglia e vedrete sulla sinistra una grandissima magnolia centenaria. All'estrema sinistra un viale, fiancheggiato da siepi di bosso, conduce alla cantina, qui l'accesso è consentito solo su prenotazione.

Proseguendo il nostro percorso scendiamo attraverso il "Boschetto" ricco di piante secolari; troviamo un grande platano all'ingresso del viottolo, e poi abeti, ippocastani, paulonie, allori; sotto gli alberi c'è un soffice parterre di erba convallaria sempreverde.

Ci ritroviamo così alla scala dei Leoni di fronte all'ingresso dove ci congediamo dai nostri ospiti augurandoci che la visita sia stata per loro un momento di svago non privo di interesse.